

**88° CONGRESSO SIGO**

Napoli 6-9 ottobre 2013

**L'UNIVERSO FEMMINILE**

**UN UNIVERSO DA ESPLORARE**



**IL GINECOLOGO E LA VIOLENZA SULLE DONNE**

**“ANALISI DIFFERENZIALE TRA VIOLENZA DI  
GENERE, TERRORISMO DOMESTICO E  
CONFLITTO”**

**Massimo Giovannini**

## EPIDEMIOLOGIA DEL PROBLEMA:



### OMS (giugno 2013):

- nel Mondo più di una donna su tre è vittima di violenze
- In ITALIA 1 su 2
- Solo il 7% denuncia la violenza alle autorità

### ISTAT (2013):

- in ITALIA da gennaio a giugno 2013, 80 omicidi di donne, nel 44% dei casi in ambito familiare (marito, partner o ex-partner)
- Nel mondo solo il 13% in ambito familiare

# CONVENZIONE DI ISTANBUL



- **...“la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione”;**
- **“la violenza contro le donne ha natura strutturale, in quanto basata sul genere, .... la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;**
- **“le donne sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini”;**

# CONVENZIONE DI ISTANBUL



- **“la violenza domestica colpisce le donne in modo sproporzionato ma anche gli uomini possono essere vittime di violenza domestica”;**
- **“i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all’interno della famiglia”...**

# CONVENZIONE DI ISTANBUL

## ART. 3:



**VIOLENZA SULLE DONNE** è una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli **atti di violenza fondati sul genere** che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

**VIOLENZA DOMESTICA:** designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;

# CONVENZIONE DI ISTANBUL

## RACCOMANDAZIONI:



- ...non si limiti a inasprire le pene per gli autori di violenze contro le donne, ma incida sulle cause del fenomeno, abbracciando gli aspetti preventivi, educativi, sociali e assistenziali, prevedendo, infine, concrete misure di sostegno alle vittime e programmi rivolti agli autori di violenza destinati a modificare comportamenti violenti o di qualsivoglia forma di sopraffazione
- comprenda tra gli obiettivi della formazione scolastica il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, dell'uguaglianza tra uomini e donne;
- educazione, sin dall'età infantile, alla comprensione e al rispetto dell'uguaglianza tra i sessi, nel rispetto della diversità

# CONVENZIONE DI ISTANBUL

## RACCOMANDAZIONI:



- ... promuova l'autonomia e l'emancipazione delle donne, anche economica, come strumenti di contrasto alla discriminazione quale condizione che alimenta e favorisce la violenza di genere e costringe le donne a comportamenti di accettazione, rassegnazione e rinuncia alla loro dignità;...
- ...attuì l'art. 12 della Convenzione, e quindi
- *“promuova i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini e che cultura, tradizioni e il cosiddetto “onore” non possano essere in alcun modo utilizzati per giustificare, nessuno degli atti di violenza”;*

# CONVENZIONE DI ISTANBUL



**Nonostante in ITALIA il divario tra uomo e donna (mondo del lavoro, posizione di vertice e ruolo nella famiglia) sia culturalmente ancora presente, e il divario rappresenti la base per la violenza sulle donne**

**ITALIA è tra i primi paesi a ratificare la Convenzione di ISTANBUL**

# LA VIOLENZA DI GENERE



Nella maggior parte dei casi è

**VIOLENZA DI UOMINI SULLE DONNE**

## MANIFESTAZIONI:

**violenza fisica**(maltrattamenti, lesioni, omicidio)

**sessuale**(molestie, stupri, sfruttamento)

**economica**(negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna)

**psicologica**(violazione del sé)

## LO STALKING (ISTAT 2006)



sono azioni, ripetute nel tempo, che condividono caratteri di sorveglianza e controllo, di ricerca di contatto e/o di comunicazione e che vengono percepite dal destinatario come capaci di suscitare, e che di fatto suscitano, preoccupazione e timore. Il termine, privo di un esatto corrispettivo nella lingua italiana, è di origine venatoria e efficace nel descrivere **“il comportamento del seguire, braccare, cacciare una preda.”**

Nell'ambito della **COPPIA stalking** indica quei comportamenti molesti, o addirittura persecutori messi in atto da ex partner a seguito della dell'interruzione di una relazione intima;

Incapacità dell'**UOMO** di elaborare la frustrazione legata alla nuova consapevolezza e sicurezza della DONNA che la porta a scegliere e decidere liberamente di interrompere la relazione.

# IL TERRORISMO DOMESTICO



La **violenza intrafamiliare** è, per la maggior parte, un fenomeno maschile, che nasce dalla convinzione di poter dominare i diritti corporei, spirituali, economici e relazionali del partner.

Se la donna assume un ruolo passivo e vittimistico, la spirale di violenza può raggiungere livelli aberranti e criminali.

Le pareti domestiche possono essere il teatro di frequenti violenze, anche perché talvolta la **famiglia** si trasforma in un sistema di attribuzioni dei ruoli maschili e femminili in cui prevale da un lato il modello di dominanza e dall'altro quello di sottomissione

Nel passato la VIOLENZA FAMILIARE era un evento privato (donna che denuncia è donna che ha fallito nel suo compito familiare).



Soltanto in questi ultimi anni il fenomeno della violenza intrafamiliare, ed in particolare della **violenza contro le donne** nell'ambito della famiglia (sia essa **moglie, convivente, madre o figlia**), si è trasformato da una questione privata ad un problema pubblico

# CONFLITTO



**Il conflitto è un fatto umano**

**inevitabile il cui meccanismo di base**

**è l'identificazione dell'altro con il problema.**

Il conflitto coinvolge sul piano emozionale suscitando nelle persone irritazione, confusione, rabbia, paura, risentimento, perdita e sfida alla propria autostima.

Il conflitto è come un iceberg: la punta, la parte visibile, rappresenta il 10% della sua massa complessiva. Le vere motivazioni che generano il conflitto sono sommerse e sono in genere collegate a problemi di autostima, abbandono, inadeguatezza, senso di colpa, insicurezza psicologica, sessualità e fallimento.

Solo arrivando a scoprire il conflitto reale che i problemi apparenti mascherano, si può trasformare il conflitto.

## TRASFORMARE IL CONFLITTO

**Il conflitto non trasformato diventa un conflitto sempre più grande e comporta un aumento parallelo di intensità e di violenza.**



Trasformare il conflitto significa risolverlo attraverso un dialogo costruttivo con lo scopo di recuperare una relazione e con l'obiettivo di giungere a un accordo e intraprendere un percorso di arricchimento reciproco.

Trasformare il conflitto vuol dire viverlo come un'opportunità di leggere se stessi, di osservare quelle parti di noi che non conosciamo e che la relazione con l'altro fa emergere.

Trasformare il conflitto vuol dire riconoscerlo come problema da gestire e non una guerra da combattere.

Trasformare il conflitto può essere uno dei modi per prevenire atti di violenza e terrorismo nelle relazioni.

# CONFLITTO

## Teoria di Maslow (1950):



il **bisogno di amore** e riconoscimento, rappresenta una delle fonti principali che genera conflitti intrapersonali, interpersonali e relazionali.

Quando, per esempio non viene soddisfatto il nostro bisogno d'amore **la colpa è sempre di qualcun altro**. Ciò fa sviluppare il **risentimento** a cui segue la **violenza** verbale o fisica fino all'odio.

## IL RUOLO DEL GINECOLOGO

**Spesso la violenza è subita in solitudine, nel silenzio e nella vergogna.**



Il ginecologo, in quanto medico di fiducia della donna, nella relazione di cura e in un contesto di fiducia e di accoglienza può fare molto per prevenire e contrastare atti di violenza e per accompagnare la donna in un percorso che porti alla segnalazione dei presunti abusi.

## COME

- Cogliendo i segnali deboli di una situazione di conflitto o di disagio, contribuendo così a prevenire situazioni estreme di violenza;
- Individuando violenze in atto che la donna ha timore di confessare;
- Riconoscendo nei compagni, mariti, padri della donna in cura segnali di disagi psicologici lievi o invalidanti che potrebbero escalare in episodi di stalking o di violenza;
- Acquisendo una competenza specifica per occuparsi del problema;
- Creando una rete di relazioni con medici di famiglia, psicologi, avvocati, centri antiviolenza, forze dell'ordine

- Progettando corsi di formazione rivolti a tutte quelle figure professionali che entrando in relazione con la donna potrebbero trovarsi a confrontarsi con il problema.

## IL RUOLO DEL GINECOLOGO CHE RICOPRE RUOLI “APICALI”

**Pensare, progettare, realizzare luoghi  
dove la donna, la coppia, la famiglia  
possano chiedere e ottenere aiuti idonei**



# FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLA PRIMA ASSISTENZA ALLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E/O DOMESTICA



- saper riconoscere e far emergere i casi di violenza
- saper gestire la relazione di aiuto
- mettere in atto azioni appropriate all'interno della rete assistenziale
- Aumentare la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne
- Aumentare la capacità di interazione ed assistenza alle donne che hanno subito violenza
- Aumentare la sensibilità del personale socio-sanitario e socio-assistenziale al riconoscimento dei fenomeni di violenza sessuale e domestica
- Sensibilizzare e formare gli operatori anche rispetto alle conseguenze della violenza sulle vittime
- Aspetti giuridici e medico-legali della violenza e del

**maltrattamento contro le donne**